

## L'aggettivo con funzione di avverbio

08/05/2021 13:49:46

[FAQ Article Print](#)

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	10:55:04 - 07/10/2020

### Keywords

lessico, analisi grammaticale, analisi logica, morfologia, diacronia, diastratia, diafasia, semantica

### Quesito (public)

"Lo guardai per svariati minuti e lo studiai attento": l'uso dell'aggettivo con funzione avverbiale è adatto anche a un tono formale? In un esempio come quello indicato soluzioni quali attentamente o con attenzione sarebbero da favorire?

### Risposta (public)

L'uso dell'aggettivo con funzione avverbiale è attestato fin dal Trecento ed è codificato nell'italiano standard. Se osserviamo la distribuzione di questo fenomeno oggi, notiamo che esso è tipico di espressioni idiomatiche o comunque cristallizzate: andare piano (e andarci piano), parlare forte, tenere duro...

Questo tipo di espressioni sposta di norma il registro verso il basso, al limite dell'informalità (e in casi come andarci piano supera questo limite).

A parte questi casi, però, l'aggettivo con funzione avverbiale è anche sfruttato in testi letterari o che hanno scopi estetici (ad esempio pubblicitari: vota comunista, mangia sano...). Anche questi usi, pur rimanendo standard, sono diafasicamente orientati verso l'alto, ovvero verso la varietà letteraria.

Il suo esempio fa parte di questa seconda fenomenologia, nella quale l'aggettivo è scelto come variante libera dell'avverbio, funzionale a un effetto estetico o poetico.

Si noti che tra attento e attentamente si coglie anche una differenza semantica: l'aggettivo è un complemento predicativo, che indica l'atteggiamento del soggetto (= 'lo studiai rimanendo attento'); l'avverbio è un complemento di modo, che indica il modo in cui è svolta l'azione (= 'lo studiai in modo attento').

Fabio Ruggiano